

Giovanni R. Domínguez
e Abele G. Domínguez
NOTARI
Corso 18 de Julio 1592
Telef. Uruguay 311 Codón Montevideo

ITALIA

PERIODICO QUINDICINALE

Interprete dei sentimenti d'italianità in America



Istituto di Bellezza
ENNIO EDUARDO FABIANO
METTINATORE
Corso General Flores 2508
—Montevideo—

Redazione ed Amministrazione: Corso General Flores 2943
Tra le vie Lorenzo Fernandez e Junta E. Administrativa

"Con libertà non offendo né temo"

Direttori Responsabili:
Rocco Antonio Laviano e Francesco Marino

QUI SIAMO

Con immensa gioia, ma modestamente e senza affettazione presentiamo al pubblico il primo numero d'ITALIA. Non veniamo solamente a sommarci al grande esercito giornalistico Montevideoano, né anche a riempire nessun vuoto; piuttosto ad occupare il nostro piccolo posto nel grande concerto umano, pieni di volontà e sano ottimismo. Credenziali? Non si necessitano. Siamo italiani ed uruguayani e codesto basta. Non va colla nostra idiosincrasia di uomini liberi esibire pergamene, palinsesti impolverati e cimeli di stantio patrimonio.

Il nostro caro periodico, porta la sua scarsella pletrica di nobili propositi di fratellanza e d'amore, verso tutti quei che amano ed onorano l'Italia «il bel paese come disse il Petrarca che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe». Non desideriamo perdere il tempo in lunghe declature; vogliamo approfittarlo per i fatti. Usciamo alla lizza, senza fregi, ma con tutti i bracci creatori del nostro ottimismo, spalancando le nostre porte e schiudendo le nostre braccia per stringere a tutti quei che vogliono aiutarci, già sia materiale o spiritualmente, sempre che abbiano piacere e sappiano esporre i loro pensieri, con altezza e con sincerità.

Malgrado della crisi attuale e dei sorrisi ironici ed increduli di quei che non fanno nulla, ci mettiamo all'opera e ci avventuriamo a correre la contingenza. Furono molti gli scogli che abbiamo dovuto campare per vedere cristallizzate le nostre bramosie; e come sarà ancora così malagevole il nostro compito? Però ciò non ostante, qui siamo per veder di compiere colle nostre aspirazioni.

ITALIA sarà il nuovo e prode paladino d'italianità qui in America. Un solo nome ispira ed incoraggia la nostra opera: ITALIA. Ecco qui un nome ch'è più che una parola nominativa; è un vocabolo il più grato per le nostre udite, il più dolce per i nostri cuori, un vocabolo meraviglioso nella lessicografia della gloria, il che riassume tutto l'orgoglio della nostra razza, e che scaldava il nostro entusiasmo.

ITALIA, la bella, la grande, culla dell'arte e maestra del mondo, per la quale è sempre viva e perenne la venerazione di tutti gli italiani qui nell'Uruguay. Ascendere sempre in una rinnovata scala di superazione colla cultura ambiente per bene degli ideali di tutti gli uomini liberi, è stato e sarà il nostro scopo, senza dar retta ai cani che urlano nei cammini polverosi che conducono alla Mecca dei predisposti. E per ultimo, a tutti quei che appuntellarono il nostro periodico, va la nostra gratitudine ed il nostro cordiale saluto, facendolo estensivo a tutta la Stampa uruguayana ed italiana, senza escludere a nessuno.

LA DIREZIONE.

"Lavorare"

Ogni uomo chiede in sé una speciale favilla di virtù e di forza, e forza di favilla e di pensiero, di fantasia, di cuore, di muscoli; ove gli scrittori, i professionisti, i giornalisti, gli artisti, gli operai, dei campi e delle officine, facciano una seria infinita di lavori, ma tutti e ciascuno utili rispondenti allo scopo ultimo di rendere più comoda e gradevole l'umana esistenza.

Tutti gli emigranti cercano il suo lavoro che risponde meglio alle sue individuali attitudini.

Nelle Americhe alcuni dicono che tutti gli emigranti sono amici del dolce far niente, mentre tutti i lavori e capo lavori del mondo sono stati sempre o pensati o diretti o compiuti dagli italiani emigranti; in una sola parola come prototipo dei lavori e dell'or-

dine; impiegando la forza e il genio che sono principale virtù. Ecco qui di seguito una graduazione:

La nobiltà degli emigranti? Il lavoro!

La solita bellezza degli emigranti? Il lavoro!

La benemerenzia degli emigranti? Il lavoro!

La scienza delle scienze degli emigranti? Il lavoro!

L'essenziale virtù degli emigranti? E' lavorare.

Il diritto al benessere, a godere, a sognare, alla gloria? Agli emigranti che lavorano!

Il più degno il più buono, il più santo dei santi è l'emigrante italiano che a dato sempre prova, di lavorare di più! Per ricevere dopo, una ricompensa, in proporzione giusta del suo intelletto e delle sue attività, dal stesso lavoro.

Cosa questa, che già ieri, oggi e chissà... domani, il lavoro che

gli emigranti cercano e fuggito lontano, lontano, passando le colline, ed i monti, senza, lasciare alcune tracce dietro di sé... Hai-me quando questo rintraccio esaurito dagli emigranti; tutti per ottenere la ricompensa dalla cattura sognata.

No? E' la storia e la cruda realtà dello stato di cosa, che si verificano, si manifestano e si concretano a questo modo? Dimostrando ai poveri emigranti: il roscotto del loro rimpatrio facendo ad essi capire che tutto ciò e la caducità del tempo che costringe a soffrire.

Il periodico Italia

Che sarà esclusivamente per voi, emigranti, per pervadervi che è il più bello ed il più illustrato periodico, ed anche perché scritto come avete imparato nelle scuole dei vostri paesi e della vostra bella Italia.

Da questo periodico potrete ritrarre conforto, allegrezza liete per le vostre ore di riposo e di cultura, come potete facilmente capire, questo primo numero non ha potuto uscire così sfiorante e nel medesimo tempo intimo, come saranno tutti gli altri numeri che seguiranno, risultando il periodico come un compagno fedele.

Noi non dubitiamo un istante, perché dopo il secondo numero, voi non potete fare a meno, del vostro speciale periodico.

Emigranti tutti!

Nessuno di voi manchi al fraterno invito.

Cercate sempre al vostro venditore di giornali il periodico Italia — che e per voi, solo per voi, esclusivamente per voi.

La propaganda

Il nuovo periodico «ITALIA» non ha bisogno di propaganda poiché la propaganda se la fa da solo essendo, un periodico completamente disinteressato su tutti i punti di mira, si ammelda al regime però neutrale, sia in quella sociale, sia in quella politica sia in quella di partito; è solamente per far conoscere a ogni buono italiano che anche qui in questa terra Orientale, ho meglio dire «Uruguayana», ce chi vigila attentamente, ce chi può interessare per il benessere di chi merita rispetto, e cioè di tutti gli emigranti onesti e laboriosi, però se qualche propagandista, che conosce ed ama teneramente non può farne almeno che predicare ai compatriotti, può far conoscere, in breve parole che il periodico ITALIA è stato fondato perché apinto da sentimenti umanitari, difendere gli interessi comuni, soccorrere a chi cerca aiuto, proteggere a chi è il diritto di essere protetto.

Questa propaganda non è come la propaganda sociale che può risultare buona o pessima, secondo che predica l'armonia o l'odio, la pace o la guerra, il bene di tutti o la fortuna di un solo nucleo di mortali.

Non bisogna confondere la pro-

Decalogo degli Emigranti Italiani all' Estero

— VI —

— I —

Ricordati che la tua patria è l'Italia e per lo tanto non devi dimenticarla per lontano che ti trovi di essa. Non ti rammaricare se le circostanze ti hanno obbligato ad abbandonarla per andar a cercar in altre terre ciò ch'essa non poté darti.

— II —

Il nome d'Italia dev' essere inciso nella tua memoria, nel tuo cuore, nei tuoi labbri e nei tuoi atti, poiché l'Italia fu sempre fedele nei secoli e sempre più viva e luminosa dev' essere la tua fede verso essa che è piena di gloria e di vecchie tradizioni d'onore.

— III —

Insegna ad amare ai tuoi figli il paese e sopra tutto quella porzione di terra ove sei nato ch'è per loro una seconda patria; persuadigli a che per rispetto ed amore alla tua persona, amminino l'arte italiana ed imparino il soave ritmo della dolce lingua del Dante.

— IV —

Non siate criticoni dei mestieri, dei lavori e delle mercanzie della vostra Italia essendo manipolata per i vostri medesimi connazionali; trattate sempre di rispettivi ed aiutarsi reciprocamente senza offendervi mai la vostra dignità di uomini da bene. Non siate egoisti e boriosi né del tuo sapere né della tua persona, e né anche del tuo apprezzamento di terra. Tutti siete italiani e come tale doveste trattarvi.

— V —

Rispetta non solo ai uruguayani ma pure a tutti gli uomini di qualunque patria, perché tutti gli esseri hanno diritto ad essere amati; però osserva proprio così gli usi, i costumi, le credenze e le abitudini della tua patria, ma senza offendere gli usi e costumi del paese che t'accoglie.

— VI —
Aiuta all'istituzioni italiane e coopera alla diffusione della sua storia, dei suoi libri e della sua stampa nell'estero. Non corrompere né imbarazzare con parole, idiotismi e pronunzie al tuo schietto linguaggio, perché codesto non bisogna copiare espressioni di nessun altro idioma.

— VII —

— VII —
Distingui sempre alla donna italiana, ma rispetta pure a tutte, e fa come disse il poeta: non la ferire nemmeno col petalo d'un fiore. Onora la bellezza dovunque essa sia, già in una statua, n'un verso, nella musica o nella natura tutta.

— VIII —

— VIII —
Non dimenticare che l'uomo ha il dovere e l'obbligo di rispettare ai suoi simili. Non confermare colla tua condotta quel detto: l'uomo è il lupo dell'uomo. La coscienza è il tuo primo giudice: tratta di essere sempre in pace con essa e non temere l'opinione altrui. Si tollerante; rispetta religiosi ed ideologicamente altri benché non concordino colle tue.

— IX —

— IX —
Benché ti trovi in una situazione economica sfogata tratta con generosità ed affetto non solo ai tuoi amici e paesani, ma anche tutti gli uomini con chi tratti. Non invidiare né ti burlare dei costumi e gesti che disconosci perché offenderti sentimenti caratteristiche di razze. Non vi ridicolizzate bandendo l'ignoranza dei vostri genitori come gli umili costumi di quei che non potettero istruirsi, perché codesti nella loro rozza semplicità hanno dalle volte più sinceri sentimenti che quelli che credero impararlo tutto nei libri.

— X —

— X —
Rispettando leggi e lavorando si onora a qualsiasi paese in chesi viva; illustrandosi e superandosi morale e fisicamente giorno a giorno, si onora uno a sé stesso, alla patria ed alla umanità.

propaganda di partiti, con la filantropia, poiché la del partito è identica però nel suo proprio seno è la sventura delle sventure; questa propaganda è svolta con larghezza di propositi e di visioni, e non per la del quieto vivere, e dei si arrangi chi può, la di questo periodico è solamente per il plauso e l'approvazione di tutti gli operai d'ogni colore politico e sociale, di qualsiasi fede o idealità spiritua-

le. La grandezza, la ricchezza del tesoro e della pace, e del predicare il bene senza la rispettiva sproporzia politica.

L'unico autentico portafortuna è dove il cervello riposa nella certezza di possedere la verità; perché la fortuna incomincia dove c'è intelletto e cuore.

In qual modo?

Oh! nel più semplice, e nel più

UCCELLERIA

"L' Arca di Noé"

DITTA P. DEGIORGI

Vendita permanente d'uccelli del paese stranieri. Canari Flauti, Belgi, Olandesi e Pappagalli ricevuti direttamente per la casa. Assortimento scelto in cani e gatti di legittima razza. Vendita all'ingrosso e minore.

La casa spedisce all'interno ed all'estero

Via JUNCAL 1587 angolo RINCON
MONTEVIDEO



- Dalla Nostra Galleria -

facile; diffondendo, la propaganda fra i conoscenti ed amici. Il merito delle silenziose voci di propaganda sta a chi si deve operare che voti diffuso tra i vostri conoscenti la suggestiva illustrazione.

Intanto questo periodico raccoglie insieme la sostanza viva e feconda di tutte le Colonie Italiane.

Il periodico «ITALIA», è bello ed elegante? È degno di posarsi sul tavolo dei Salotti; del Circolo e ritrovi diversi?

Chi non vorrà possederlo? Chi non vorrà fare una piccolapropaganda? Chi non compierà opera di affettuosa Italianità?

La Biblioteca Nazionale

Richiamiamo l'attenzione del dignissimo direttore della biblioteca nazionale, signor Arturo Scarone, sopra la mancanza di libri stranieri, principalmente di critica letteraria, che si nota nella modesta. Inoltre ci permettiamo insinuargli all'illustre direttore signor Scarone, lo conveniente che sarebbe disporre di cataloghi generali per il pubblico a finché il lettore che concorra possa ragguagliarsi per se stesso della esistenza o non esistenza di opere cui conta la biblioteca.

Il giornale della nostra capitale «La Tribuna Popolare» già diede il suo parere, dirigendosi al Ministero della Pubblica Istruzione sopra la patriottica suggestione di che s'ampiasi codesto locale dato alla grande affluenza di pubblico che concorre. E per l'ultimo vogliamo ricordar al signor direttore la convenienza che avrebbe in che si prestassero i libri per portarli seco ai suoi rispettivi domicili a tutti quei lettori che per diverse circostanze, non potessero concorrere assiduamente neppure rimanere per lunghe ore in codesto locale. Questo potrebbe farsi mediante la rimessa per parte del lettore come garanzia d'un documento personale com'es-



Signora Angela S. di Liviano con il suo amato pargoletto: Foto: Chiarle ed Etchart

sera la tessera d'identità, la credenziale od altri. Così abbiamo inteso che si procede nelle grandi biblioteche europee. Con quello che noi obietiamo più in su resterebbe salvata questa difficoltà. Salvo codesti obiezioni non molto difficili di scusare, al nostro giudizio, non abbiamo per il servizio di questa nobile istituzioni fuorché delle elogi.

ESTANCIA DEL SR. CARMELO GNAZZO

Carretera Maldonado Km. 28 1/2

Invitato per il gentile Signor Carmelo Gnazzo abbiamo visitato con piacere vivissimo la nominata Villina che porta il nome «Estancia» ove, a voluto offerire uno di quei Bicchierotto di succo della Cresta, e cioè di Vino, puro frutto della propria villa, e manipolato per il stesso personale uno dei quali; il distaccato e simpatico Giovanni Agricoltore Giuseppe Sandoná e suppietto Giuseppe Satarno.

Per mezzo di questa linea facciamo giungere all' Egredo Sr. Gnazzo le nostre congratulazioni; nonché elogio ai così chiamati «Peon» per il modo speciale di coltivare e far produrre tutto ciò che pianta, cioè che Semina e ciò che lavora.

Ricentissime notizie Italiane

Il 2 giungerà al nostro porto il bellissimo Piroscalo Italiano Conte «Biancamano» proveniente da Genova, conducendo passeggeri e corrispondenza.

Il 2 giungerà al nostro porto proveniente da Genova il Piroscalo Francese «Florida» conducendo passeggeri, corrispondenza e carica.

Dal porto argentino: partirà il 5 del corrente il famoso transatlantico Italiano «Neptunia» con destino a Trieste conducendo passaggio, corriere e carica.

NOTIZIE MARITTIME

E' giunto al nostro porto la bella nave italiana «Principessa Giordanna» con passaggio corriere e carica.

CITTA' GALLEGGIANTI

Gianse giorno 23 e preisamente di Domenica, nel nostro Porto un colosso; uno dei tanti colossi dell'Attualità proveniente dal porto Triestino, al Rio della Plata, il famoso transatlantico Italiano «Neptunia» riunendo le condizioni più esigente, specialmen-

un gran palazzo in terra. L'arte Italiana sempre più distinguere e sempre più degno d'ammirazione. Parte da noi un applauso all'Ingegneria Navale Italiana, ed un vivo augurio al colossale Piroscalo «Neptunia» nonché distinti saluti al zelante Capitano, Sr. Antonio Herlich unitamente a tutti i componenti.

DE PINEDO RITORNA IN ITALIA

Il Circolo di Armi di Buenos Aires accomiattò con un pranzo a l'Asse delle ali Italiane Francesco De Pinedo con motivo del suo ritorno in Italia.

IL CONGRESSO AGRICOLA INTERNAZIONALE

Si sono clausurate a Roma le sezioni del Congresso Internazionale d'Insegnanza Agricola, accordandosi che il prossimo Congresso si realizzerà in Buenos Aires con una data che sarà fissata in opportunità.

DANTE E GOETHE

Italia e la Germania, in codeste ore di conturbazione mondiale, ricordano ai loro massime genie: la prima al della fede e l'amore; la seconda al della vita e la bel-

BARACCA REBELLA
Legni ed Articoli di Costruzione in Generale
Corso General Flores 2865
fra le vie Ceibal e Arayaçu
Montevideo
Telef: La Uruguaya 202 Agnada

te per il comodo alloggio dei passeggeri, ove si compone di una sola classe, e cioè una teresa con lussuose cabine ed ampio dormitorio. Basti dire che il viaggio di oggi è una villeggiatura nel mare, passeggiando si vedesse il mare si crederebbe di essere in

lezza. Venti mila persone visitarono la città di Ravenna ove c'è il sepolcro del cantore di Beatrice; lo stesso in Germania, visitarono mille di persone la tomba di Goethe quel geniale che anche amò l'Italia e visitò Roma, e ivi s'impovero le sue opere.

Decorazione in Gesso
Ed Ornamentazioni in Facciate
PIETRO SANCHEZ BLANCO
Via Yaguari 1836 - Montevideo

ALMACEN DE VIDRIOS TEODOR SAPIRO

Vidrieria y Cuadreria Vidrios y cristales de todas clases en todos los dibujos y colores. Especialidad en colocación de vidrios para autos, colocación de vidrieras, pisos de vidrios, cristaboyas, vitreaux, obras, marcos, cuadros y estampas y luminosos. Se va a domicilio. Venta por menor

Calle Isla Gorruti 2007 entre Municipio y Defensa
Telef. Uruguaya 1861 Agnada Montevideo

Grande Fabbrica Nazionale di Berretti e Cappelli

Ditta: SALOMONE ZYNER
Specialità in tutta classe di Berretti e Cappelli. Prezzi senza competenze. — Si attendono richieste di campagna
Corso General Flores 2943 Montevideo

«Libreria della Scuola»

di EMMANUELE MOSTEIRO

Casa di Musica, Cartoleria, Utile di scrittore. Sigilli di gomma, Opificio di Tipografia, Legatura eccetera.

Corso General Flores 2426 Telef: La Uruguaya 1546 (Agnada) Montevideo

Studio Fotografico

— CHIARLE ED ETCHART —

Lavori di tutte classe Ritratti al lapis, olio, pastello, bromuro e seppia. Si va a domicilio

Corso General Flores 2538-40 MONTEVIDEO

EPILOGO

Ada Negri la deliziosa poetessa ed scrittrice Lombarda che col suoi libri ha conquistato non solo l'ammirazione e l'affetto degli Italiani, ma anche la consacrazione di tutto il mondo ITALIA si ancora pubblicando una bellissima novella di questa grande autrice, tolta dal suo libro «Finestre Alite».

N. della D.

Sua moglie stava fra la vita e la morte; ed egli la vegliava, solo. Non aveva voluto nessuno. Due cameriere fidate, già anziane, ospertissime, che si muovevano senza toccar terra e non parlavano che in sordina e a monosillabi, compivano il servizio intorno all'inferma, dandosi il turno, notte e giorno. Il medico veniva ogni due o tre ore.

Nella portineria del palazzo, il registro della giornata sudava quo-

tidianamente riempiendosi di firme. Molto amata era nella sua cerchia, la Contessa Sarnici. E anche fuor della sua cerchia: da un'infinità di povera gente alla quale faceva del bene, senza darsene l'aria, senza appartenere ad alcun comitato di beneficenza. Per anni ed anni, nel suo salotto, nel suo palco di seconda fila alla scala, nelle più brillanti feste da ballo nei pranzi diplomatici, ella aveva portato l'inalterabile serenità d'una bellezza opulenta, alla quale il tempo non aveva inflitto una ruga, né un capello bianco.

Non era mai stata malata; mai, neppure un giorno. La sua carne di granitura perfetta d'uno splendore pallido che vinceva il rilticore delle perle, non poteva far pensare alla possibilità del deperimento della dissoluzione.

Più dea che donna.

Il male le si era gettato addosso di schianto, assoluto, come la sua bellezza. Ora ella stava fra la vita

e la morte; e suo marito, che aveva venti anni più di lei, la vegliava, solo.

Venti anni più di lei! che vuol dire ch'egli aveva un vecchio. Lo andava ripetendo a se stesso, quando l'ammalata immobile nel pesante sopore: — Sono un vecchiotto; toccherò a me d'esser malato, di morire.

L'angoscia gli affondava la testa nelle spalle, e scavava più dure e crudeli le rughe nella sua faccia.

Un quarto di secolo di convivenza con quella donna chi era tutta una chiara, pacata armonia; la gioia ogni giorno rissaporata, pi vederla e sentirsi assorbire la vita da ogni poro, godendo in pieno la dolcezza d'essisterel... Non un serozio fra loro; nemmeno per la sterilità di lei, troppo bella per aver figli, e che di non averne non si dolava. Dalle sue antenate cinquecentesche la contessa Sarnici aveva ereditato

l'architettura massiccia, la persistente freschezza, la sobriamente del sangue che s'era il più al ungo possibile forata di dolore; non lasciando sentire al marito la grave distanza d'anni che li divideva.

Ma la quarantina era sopraggiunta per lei, con la sua irresistibile forza di vitalità, di passione; e quel che doveva accondere era accaduto: senza scandali, però. Il Conte, che sapeva, s'era cocuito cuore a labbra; e aveva continuato ad essere il migliore amato di sua moglie.

...

Dalla finestra socchiusa sul giardino — (un de' mobili giardini interni, di casa antica, che formano la segreta meraviglia verde di Milano) entrava nella camera odor di terra bagnata, di foglie nuove, e brusio di pioggia d'aprile. Pioveva così, senza interruzione da quando la contessa era malata.

Mormorio vegetale, brivido d'umidità spociale, mistero di fronde che si schiudono sotto la pioggia; nel gran silenzio tutto questo era percettibile, e il dolore del conte Sarnici ne veniva in certo modo pacificato. L'inferma si mosse: sollevò a stento, un poco, le palpebre.

Hai sete, Francesca?

Non attese la risposta; le introdusse delicatamente nella bocca arida la pozione rinfrescante.

L'inferma sembrava inquieta, muoveva a scatti le mani, sotto le coperte. Una cicala, verisimile, le copriva un occhio; il marito gliela rimise a posto, con un gesto che poteva esser materno.

Yo muoio, Folco.

Voleva dire qualche altra cosa; ma forse le era troppo difficile; e la parola non trovava la via; e fu lui che parlò. Non seppa mai se quel che disse gli fosse dettato al momento da un impulso più forte della volontà o se dentro, lungamente, lo avesse meditato.

Poeti e Prosatori Uruguaiani

«La penna è la lingua dell'anima» Cervantes. — Pagina diretta e tradotta da
FRANCESCO MARINO

LE FINESTRE

Io pure, come tu, amo, poeta le finestre che sanno aprirsi sopra il sogno in una suprema bramosia di luce. In esse c'è dalle volte la gloria di certi occhi molto neri che guardano a tutte le cose schiette del mondo; all'orizzonte vago ed azzurro, alla verdezza incantata delle praterie; alla stella fraterna o a quel cocchio di fiori sopra la quale dorate e mellifue, gironzavano le api...

All'ombra di codesti occhi, certi labbri in fiamme sorridono con bontà alla terra magnifica. Adoro codeste finestre. Forse nei suoi balconi famigliari qualche giorno di trionfo sentimentale — i miei madrigali lieti avranno d'intrecciarsi orgogliosi cammino del sole. Per ventura non si stanno offrendo tentatori e facili all'innò ed alla confusione?

M'immagino che dirimpetto a loro l'anima avrà da dire meglio i suoi sogni con più gagliardezza, sotto la carezza degli occhi che amiamo. Io non so di cosa che s'orga tanta tenerezza nel cuore come una finestra dirimpetto ad un cielo d'autunno o di primavera, e, nella finestra, una donna come quelle che furono ingrandite per il canto, celebrate per la Parola, santificate per il Nume: Beatrice paradisiaca, Laura rediviva, Ligeia amorosa... E perchè adoro codeste finestre, ho avuto pietà per quelle che non si hanno sentito aromate giammai; per quelle che non hanno servito d'ara per un olocausto; e per quelle altre, intirizite di freddo e di solitudine, che non percepirono mai come certi mani bianche gli spalancavano primaticie e timidamente, sopra un sogno in fior... Poeta, io amo pure una finestra d'intorno a la quale rivolano notte e giorno il pazzo sciamano dei desideri. Fino da ella gli occhi neri e la bocca virginea — so che non ha sperimentato giammai la pesantezza d'una profanazione — mi sorridono. Le mie rime l'hanno glorificato. Sa dei miei segreti. L'anima mia si ha lasciato sfogliare insieme ad essa. Nel suo balcone ho sospeso una scala, la vecchia scala dei romanzi, tessuta di sogni, spedita per l'ascensione... Serridi, amada? E quella in cui

Il Nido

Gli alberi non danno fiori
danno nidi
E un nido è un fior con petali di penna;
Un nido è un fior color d'uccello
il cui profumo
entra per le udite.
Gli alberi che non danno fiori
danno nidi...

FERNAN SILVA VALDES

Le Mani

Il pugnale e la spada sostenettero un dialogo
violento.
— Codardo tu, che ferisci nell'ombra.
— E tu oltraggi al sole ed all'universo.
Passava un'uomo, si chiedette la sua sentenza.
E lui si guardò le mani in silenzio.

FERDINARDO NEBEL

Opali

«Io penso: quindi esisto.»
Io amo: quindi esisto, quindi ho esistito, quindi
di esistire!

Oh, amore, divina pena gloriosa pazzia!
Della tua ferita, germoglia un'aurora.
Io amo la notte stellata di lacrime!...
Crescete in intendimento.
Moltiplicatevi in cuore!

L'amore è una verità che supera a tutte le fantasie
E' lo più semplice e lo più oscuro; lo più semplice
e lo più misterioso!
Oh, i ciechi d'amore! Sono gli uniche che
vedono il cielo!

Avete sete? C'è una rocca che potete
colpeggiare con una bacchettina magico.
Acqua di vita eterna germoglierà sopra
la sabbia triste. Il cuore è codesta
rocca. E l'amore è codesta bacchetta
Percolate... Non morirete!

Vivete in un perpetuo sogno!
Ecco ivi la più semplice realtà. Ubricatevi
d'amore. Dormite! Non svegliatevi se non
per morire!...

GIULIO HERRERA Y REISSIG

Racconto Breve

Ella l'aspettava sempre oltre l'inferrata della villa, dirimpetto al viale dei pini. E quando il suo fidanzato appariva da lontano, impiccolito sotto la ramatura severa degli alberi, correva al suo incontro.

Dopo, vereconda, congiunte le mani, lo sguardo svenuto ed un canto triste nella voce, ella gli diceva: — Sempre che t'aspetto, caro mio, soffro un'illusione: mi sembra che sono sposata e che attendo il ritorno del mio maritino. — Lui la baciava nella labbra e rispondeva tremolando: — Già lo sarò, mia pazzarella impaziente... Si sposarono. Ella l'aspettava sempre oltre l'inferrata della villa, dirimpetto al viale dei pini. E quando suo marito appariva da lontano, impiccolito sotto la ramatura severa degli alberi, correva al suo incontro. Dopo, vereconda, congiunte le mani, lo

sguardo svenuto ed un canto triste nella voce, ella gli diceva: — Sempre che t'aspetto, caro mio, soffro un'illusione: mi sembra che sono sposata e che attendo la visita del mio fidanzato. Lui la baciava nella labbra e taceva.

Giuseppe Pietro Bellón

Occhio Costruttori

LA CALCEINERIA «LAVALLEJA»
se a stabilire nel suo nuovo locale Via
Pan de Azúcar 2525, angolo
8 de Octubre
Calce comune e d'imbiancamento.
Monsiechs e Portland — Telef. La Uru-
guaya 721 Unión Montevideo

Ferreteria Artistica di Opera

Ditta: Marcellino Tiraboschi
Questa casa s'incarica di tutto lavoro
appartenente al ramo
Via Municipio 2169
Telef. La Uruguaia 1683 — Aguada
Montevideo

Ditta Luciano Scavone
Magazzino di comestibile
ANESSO LATTERIA
Via Patria angolo Pedernal
MONTEVIDEO

GIOCATTOLERIA E LIBRERIA GONS

DI GIOVANNI CARLO SCHINCA
Corso General Flores 2888
Articoli Per Fiori in Generale. — Veda il nostro assortimento
MONTEVIDEO

AUTO-LIBRO

Libreria ambulante: EMILIO HUERTA
Via MALDONADO 1067

Fermata Ufficiale: Via Río Branco e corso 18 de Julio
Agente esclusivo della rivista eclettica spagnuola «Estudios»
Prezzo \$ 0.12 ctm. Vendita di tutta classe di libri. — Montevideo

Cantina Costituzione

DITTA: FRANCESCO ALABIO
Vino di Seta E' il Vero Succo d'Uva
Via Constitución 2085 Telef 1459 Aguada
MONTEVIDEO

Grande Fabbrica di Mobili

FRATELLI BAVOSI

Seggetteria in Generale Eleganza e Solidità. — Casa Speciale nella confezione di mobili in tutti gli stili e tappezzeria.
Via Nueva Palmira 1844 angolo Constitución
Telefono Uruguaia 1499 Aguada MONTEVIDEO

Fabbrica di Calzato

DI SANTIAGO ELENA

Via Marsella 2669 - 71 - 73

Fra Guadalupe e Vilardebó (Reducto) Montevideo

Telef. 1711 Aguada

deposi una volta, a guisa di messaggio, una rosa bagnata in rugiada, mentre sognava nei riparabili giuramenti con cui si sollozzarono i nostri labbri...

Francesco Alberto Schinca

Disse:
Vuoi vedere Agliardi?
Donna Francesca non poteva mutar colore; ma fu come se lo avesse mutato. Allargò sul marito gli occhi bovini: non era in essi né terrore, né amiltà, né menzogna. Una parola vi era e le labbra la ripetevano.
— Grazie.

Allora l'uomo si levò; e mentre una delle cameriere entrava con una cempresa fredda, andò egli stesso al telefono, di là.

Venti minuti dopo, l'ingegnere Agliardi balzava dalla propria automobile sotto il portone di casa Sarnici, divorava la gradinata, passava diritto e pallido dinanzi al domestico che teneva spalancato l'uscio d'ingresso. Nell'antia a la conte Sarnici lo attendeva, in piedi.

Diversissimi. L'Agliardi più pic-

colo tareliato, lavorati nel ferro, aquilano nel profilo e nello sguardo della resistenza combattiva di coloro che nulla ammettono se non la vittoria. Il conte alto, magro, un pò curvo: mani trasparenti, finezze fisiche di grande razza. Ma la stessa causa di dolore il premeva, li accomunava: e in quell'ora si assomigliavano.

— Francesca s'è molto male-comunicò il conte.
Fino che c'è vita c'è speranza — interrupe l'Agliardi, con gli occhi e l'accento dispettoso d'uno che vuol dominare anche la morte. Ma subito domandò: che dice il medico?

Non è lei che t'ha chiesto. Lei non è in grado di esprimere una volontà — continuò il conte, senza rispondere direttamente. — T'ho chiamato io. Per pietà di Francesca. Non fu aggiunto altro. Il loro

pallore era estremo; ma quello del vecchio aveva non so quale serenità. Passarono nella camera dell'infermiera prima l'Agliardi, poi il conte, che aveva tenuta sollevata la portiera.
Nella camera, parata di quel fastoso damasco pranzoso che solo è adatto ai pretali ed ai principi — un'aria nota bianca, i giacuzzi e la rimboccatura del letto con l'entrar dell'Agliardi la mutò. Tacitamente, le cose consentivano. Chiusi i vetri delle finestre al giardino, perchè cadeva la sera, il dolce e fresco mormorio della pioggia non s'udiva più. S'udiva, solo, il greve respiro di donna Francesca.

Ella non aveva dato che un lievissimo segno d'accorgersi della presenza dell'Agliardi: un denso sguardo, un trasognato sorriso. Poi, subito, un altro sguardo, un altro sorriso, d'indiscusso affetto e soavi-

tà, al marito. E fu tutto; ma l'espressione d'ingenuità qualche ora avanti era scomparsa, e le mani sotto le coperte non si mossero più.

Il Conte Sarnici al suo solito posto, a sinistra del capezzale: L'Agliardi a destra in piedi, più discosto.

Irrigidendosi sul tormento che li travagliava, poneva tutte le loro forze nell'apparire impassibili.

La donna, lei, non soffriva. V'è un punto del male fisico — anche del dolor morale — oltre il quale più non esiste possibilità di sofferenza. Dal torpore in cui galleggiava come barca senza remi su acque immobili, un solo blocco di pensiero oscuramente emergeva: e c'è la coscienza, se non la memoria dei due amori chi'erano stati la sua region di vivere. L'uno non aveva offeso l'altro. Quello che di se stessa ella ave-

va detto all'uno, non era stato rubato all'altro: posi diversi i due nomi, così ricca la sua natura. L'atto del marito le metteva l'anima compiutamente in pace. Avrebbe voluto alzare un poco la mano per salutarli, per benedirli; ma non poteva; ne poteva parlare. Anch'essi tacevano; ed era angusto quel silenzio pieno di accettazione.

ADA NEGRI

ITALIA

si stampa nella

Editoriale 'Albatros'

Via Lindoro Forteza 2573 - 75

Ogni volta che comperate ai nostri annunziatori menzionate il periodico ITALIA.

FIDELE MONTANI

Specialità in Pantofole di tutte le Classe

Vendita all'Ingrosso e Minore

Via Yaguari fra le vie Juan Pauller e Cufre

Servizio di Pattuglia fissa e cambio. Sul posto

Guardia civile nell'Uruguay

La notte è serena, calma, però triste; le stelle oceeggiano tremolante nel cielo, la luna vaga tranquilla di pace nel firmamento.

La città dorme tranquilla sotto i raggi dorati della luna. Tutte le porte delle case e dei negozi serrate, ed alcune semi serrate; si scotano soli i passi di qualche girozante notturno.

Gli alberi macchiano con i loro rami facendo l'ombra fantastica nella via limpida ed umidiccia, i fesshi della luce elettrica si spegnano quasi la metà, restando le vie piene di misteriose tenebre.

Da lontano si sente qualche strido prodotto dalle ruote di qualche tramvia, mentre il povero Guardia

Civile, lit. di sentinella, attento e vigilante per il riposo altrui.

I passi lenti e gravi, il suonare d'un fischietto ogni 15 minuti, avvertendo la presenza di chi temesse per la propria vita, e per le proprie cose di ognuno, forse non lontano il malandrino, guardingo, armato di rivoltella, spia, mentre i suoi compagni compiono il misfatto.

Ma il pericolo al milite silenzioso non l'ha spaventato, si mostra sempre più forte e geloso della missione e della divisa che indossa, affrontando qualsiasi rischio ed anche l'estremo per obbedire.

Il Polizia Montevideo non si accinge di disinganni ed al disagio, non si stancano mai di lottare e vincere «o vincere o morire».

Solo, solo e sempre solo, accompagnato dal furore fischiarellino, in caso di aiuto: Pil..Pil Pió..PilPió!

voialtre, mammolette del Ricardo, mie nnni sorelle, finirete nel buco, o biano della mia anima, per rigermogliare e cristallizzare più tardi, in questa bianca terra, in questa candida paginal..

Francesco Marino

LA RIVISTA "ALBATROS"

Dovuto alla gentilezza del suo editore e giunto fino alla nostra tavola di lavoro i numeri 6 e 7 di «Albatros» l'interessante rivista d'arte e lettere che dirige il conosciuto e laureato autore di «Cuentos Simples» libro che ottenne il primo premio nel concorso nazionale del Ministerio di Pubblica Istruzione nell'anno 1926. E «Albatros» una rivista simpatica e ben scritta che mostra ciò che può la costanza e la laboriosità d'un uomo che sa ciò che fa e come deve farsi.

Il signor Arturo Silverio Sylva, annunzia per l'anno che percorre l'edizione di due libri: «Cantos del Vagacielo», poemi, ed «Oraciones Laicas» saggi.

Auguriamogli al laborioso amico e feduce pubblicitario un rotendo esito nelle sue elucubrazioni e che «Albatros» vole ogni volta più alto ed ardito tra i baleni ed i tonni.

LA VITA ED IL DIRITTO

La vita rappresenta, la poesia in tutte la sue varietà e con tutte le sue contraddizioni e i suoi sviluppi cercando una maggiore perfezione, per il profondo sentimento di umana giustizia. In questo vi si trova, oltre all'insuperato sentimento, sviluppatosi in una audace e piena, un concetto esatto delle finalità del diritto e delle funzione etica della legge. Ne il concetto della legge è in contrasto colle creazioni della fantasia e colle ricostruzioni storiche, poiché ogni elemento viene fuso da: suo genio.

Sembra che dalla fusione di così differenti metalli debba scaturire una statua più bella e più incomparabile.

...

In tutto il teatro della vita c'è la legge delle responsabilità morale, che pesa su ciascuno, e subordina sempre gli avvenimenti na che i più irresistibili in apparenza, alle passioni, che li hanno provocati. Così l'unità dell'azione e dei sentimenti. Egli non studia un atto in particolare, ma tutta una vita. Molte volte ha sentito da vicino i rigori della legge, acquistando quella certa familiarità colle procedure del paese, che fa meravigliare, come egli ne sappia più di un legale.

EMIGRANTI!

Cercate di abbonarvi senza vacillare un'istante. Diffondete fra i vostri conoscenti il periodico ITALIA.

Chi raggiunge la cifra di 20 abbonati riceverà l'abbonamento gratis per tutto l'anno e cioè di 12 mesi.

N. B. Ogni qualvolta che ci mandate il nome e cognome di qualche abbonato cercate sempre di scrivere con chiarezza, maggiormente il nome del propagandista, per il rispettivo controllo progressivamente onde evitar confusioni per l'osservazione gratis o il retratto. La corrispondenza: alla Direzione e Amministrazione:

Letto A mico:

Leggete il periodico ITALIA, e se non siete abbonato, assicuratevi l'invio regolare del periodico rimettendo alla nostra Amministrazione il seguente tagliando:

Signor Amministratore d'ITALIA:

La prego di volermi annoverare fra gli abbonati d'ITALIA. — Il pagamento lo farò per: un anno, un semestre, un trimestre, per mese.

Nome e cognome

Indirizzo

Città

N. B. Dov'è scritto un anno, un semestre, un trimestre, per mese, si lascia parola relativa all'abbonamento che si vuol far e si cancellano le altre tre.

ITALIANI!

Abbonatevi tutti al vostro esclusivo periodico ITALIA

Chi di voi raggiunge la cifra di 50 abbonati semestrali riceverà in omaggio di ciò, un retratto pittato dal nostro artista italiano Antonio Laviano, ed anche il vostro nome e cognome figurerà nella splendida lista dei soci fondatori che uscirà periodicamente.

Abbonamento:

Un anno (anticipato)	\$ 1.40
Semestre	0.80
Trimestre	0.35
Abbonamento mensile posticipato	0.30

Vendita in tutti i Chioschi della città. In vendita anche nella nostra amministrazione i numeri:

separati \$ 5.04
arrotati \$ 4.12

Per corrispondenza ed abbonamenti dirigetevi alla nostra Direzione ed Amministrazione Corso General Flores 2450

FABRICA DI GABRIE

ITALO URUGUAIANA

di Giuseppe Cutraro

Specialità in gabbie di legno e gabbioni. Sortimento permanente. Vendita di tutte le classe d'uccelli. Sollecitano prezzi

VIA DEFENSA 2180

fra Martin Garcia e Nueva Palmira Montevideo

Il mazzolino di mammolette

Oh mammolette amate, fiorellini umili, sorelle mie!...

Aromaticamente mi portò la vostra presenza un raggio di gioia, uno sprazzo di luce, a questa mia solitaria e povera stanzuccia di romita misantropico. Simbolo del Ricardo, mi fate pensare nella mano che vi piantò nella terra...

Io so la vostra storia: una mano di donna vi seminò; poi vi innaffiò perché dai vostri semi germogliaste, e voi altre vi svegliaste dal vostro sonno, dalla vostra dol-

l'ama il mio cuore...

Però un giorno, questa medesima mano di donna vi strappò la vita, e voi poveri fiorellini, umili sempre (colla vostra testa china) ardate nelle sue mani!...

Che triste storia!... Povere sorelle mie, adesso siete al mio fianco, abbagliandomi la vista, con il colore delle vostre guance, ed annegando l'aria col vostro profumo esimo!...

...Una mano di donna vi strappò da la terra, e vi portò verso me, insieme, ad un'illusione... ed ora, domani forse, quando vi mandò l'acqua o si evaporò, morirete,

Calceolaria e Opificio di Calzate di Emilio Sproviere

Specialità in Calzate di Misure ed Accomodate. Prezzi modici

Via Piedad 1446

Montevideo

ce nirvana... e siete state belle... tanto seduttrici che vi nascondevo dietro il verde cancello delle vostre foglie, timorose che qualcuno s'innamorasse della vostra bellezza... avevate paura di morire; purtroppo sicure forse della vostra bellezza, però, assai obbedienti, non volevate esibirvi in pubblico... amavate la solitudine come

marcirete in quell'anfora, in quel vaso che vi alimentava e vi dava il suo alito.

Per questo siete simbolo del Ricardo; per questo lo vi venero e vi amo!

Povere sorelle mie: domani morirete come le mie illusioni, dopo d'avermi stupefatto colla vostra bellezza... come le mie illusioni,



'La Provveditrice'

Casa Fondata nel-1893

Grande Pannificazione Meccanica e Fabbrica di Gallette per la Marina e per la Campagna

Fratelli Vitale

Via Pedernal 1841 fra la via Guaviyú e Corso General Flores

Telef: Uruguayo 632 Aguada e Cooperativa

Montevideo

L'Incoltura Popolare

È tristemente doloroso per gli spiriti superiori assistere al brutto spettacolo dell'incultura popolare che si manifesta giornalmente nelle sale di spettacoli, passeggi, riunioni, tramvie, omnibus, e via pubblica.

Nei primi mai mancano persone male educate che o ben leggono in voce alta gli incruzioni del sipario importunando colla loro dizione difettosa le odite di quei che posseggono i più rudimentari conoscimenti della Grammatica. Neppure mancano gli stranieri che con una pseud e fantastica traduzione fatta a piacere, leggono nel suo proprio idioma, Giudeo, Polacco od Armeno per citare i più, ciò che dovrebbero leggere semplicemente colla vista. Altresì si manifestano i sentimenti

ti che produce la rappresentazione con sghignazzate e parolacce oscene che dicono chiaramente l'origine di chi gli emette.

Nei secondi non mancano nemmeno i ritardati ed entrano alla sala tacchettando fortemente distrattendo l'attenzione di quei che gli si trovano accomodate nelle loro rispettive sedie.

Il medesimo potrebbe dirsi di persone di scarsa cultura che viaggiando nei tramvie od omnibus vanno parlando ad alta voce in lingua straniera importunando gli altri passeggeri con dei temi della loro incultura. Amen delle strade, buccine ed altre strepit stradali, le persone delicate devono sopportare la grossazza ambiente.

Sarebbe interessante che il Municipio pigliasse a conto le nostre giuste osservazioni e disposesse misure di riparo in bene di questa Atena del Plata.

Ditta "Boggiano"

Magazzino Ferriera Pittureria ed articoli d'elettricità

Prezzi comunemente modici

Corso General Garibaldi 2050 angolo Arenal Grande Montevideo

Bar America

DI

EUGENIO VIGLIA MARIN

Specialità in bibite ed articoli di comestibili
Corso General Garibaldi angolo Figurita - Montevideo

Italiani: Favorite ai nostri avvisatori, perchè loro sono veri amici di questa casa

